



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

# **Rapporto 2018-2019**

## **del Consiglio federale sulla partecipazione della Svizzera al Consiglio di Partenariato Euro-Atlantico e al Partenariato per la pace**

---

**Berna, 19 giugno 2020**

# Indice

<b>1. Compendio</b>	
<b>2. Consultazioni in seno al Consiglio di Partenariato Euro-Atlantico (EAPC) e nel quadro di formati flessibili</b>	<b>4</b>
2.1 Vertice della NATO	4
2.2 Incontri dei ministri della NATO	4
2.3 Incontri dei capi di Stato maggiore della difesa	5
2.4 Consultazioni politiche	6
2.5 Incontri a livello di ambasciatori	6
2.6 Attività di carattere politico	7
2.7 Attività di carattere militare	7
2.8 Visite bilaterali e conferenze	8
2.9 Formati informali a livello di Partenariato	8
<b>3. Cooperazione in seno al Partenariato per la pace (PPP)</b>	<b>10</b>
3.1 Cooperazione in ambito civile	10
3.1.1 Riforma del settore della sicurezza, creazione di istituzioni nel campo della difesa	10
3.1.2 Diritto internazionale umanitario	10
3.1.3 Partecipazione della Svizzera ai fondi fiduciari	10
3.1.4 Pianificazione civile d'emergenza	11
3.1.5 Cooperazione in materia di gestione delle crisi	11
3.1.6 Altre attività civili	11
3.2 Cooperazione in ambito militare	11
3.2.1 Miglioramento della capacità di cooperazione militare	11
3.2.2 Cooperazione in ambiti tematici specifici	12
3.2.3 Offerta nel settore dell'istruzione e programmi di sostegno regionali	13
3.2.4 Collaborazione nel settore dell'armamento e della ricerca	13
<b>4. Attività dei Centri ginevrini</b>	<b>15</b>
4.1 Centro di politica di sicurezza di Ginevra	15
4.2 Centro ginevrino per il controllo democratico delle forze armate	16
<b>5. Allegato</b>	<b>18</b>
5.1 Corsi di formazione PPP in Svizzera	18
5.2 Host Nation Support concesso dalla Svizzera (20 persone o più)	22
5.3 Esercitazioni in ambito PPP	24
5.4 Ulteriori manifestazioni	25
5.5 Finanze	25
5.6 Abbreviazioni	26
5.7 Link	27

## 1. Compendio

Nel periodo in rassegna, l'Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord (NATO) ha portato avanti i propri sforzi di adeguamento alla situazione che predomina in Europa e nei Paesi confinanti. La difesa collettiva, la dissuasione e il dialogo rimangono le linee principali seguite dall'Alleanza. L'attuazione dell'iniziativa *Projecting Stability* adottata nel 2016 volta al sostegno dei Paesi partner della NATO a sud e a est, è continuata con diversi progetti nell'ambito della riforma del settore della sicurezza e della difesa.

Sia in occasione del vertice del 2018, sia nell'ambito del *Leaders' Meeting* del 2019, sono emerse alcune tensioni interne in seno all'organizzazione. Pur avendo già ringiovanito in una certa misura la propria identità, l'Alleanza sta vivendo probabilmente tensioni più forti rispetto al passato. A livello di comunicazione strategica, tuttavia, la NATO intende presentarsi come organizzazione potente, unita e determinata, ai di là delle turbolenze politiche, e fa sfoggio della propria volontà di evolvere per riuscire a fronteggiare le nuove sfide. Di conseguenza, le questioni di partenariato sono state relegate in secondo piano e nessuno Stato partner è stato invitato ai due menzionati incontri, né nel 2018 né nel 2019.

Più complicata è stata anche la collaborazione con la NATO, poiché nel periodo in rassegna l'Alleanza ha condotto e attuato una revisione funzionale e introdotto un adeguamento della propria organizzazione, concentrandosi dunque intensamente sulle proprie attività. Le riforme avviate potrebbero avere un impatto sulla cooperazione tra la NATO e la Svizzera.

Nel formato KFOR (*Kosovo Force*) non si è svolto alcun incontro ministeriale. La Svizzera ha tuttavia partecipato regolarmente alle consultazioni riguardanti l'intervento in Kosovo, al quale partecipa con un contingente militare (*Swisscoy*). Il giudizio sull'impiego della KFOR è complessivamente positivo e il relativo contributo della Svizzera è oggetto di grande apprezzamento.

In ambito militare, sono stati avviati i lavori di attuazione in seguito all'adesione al programma di scambio di dati sulla situazione aerea (*Air Situation Data Exchange - ASDE*). La Svizzera ha inoltre deciso di aderire in qualità di Stato partner al *Cooperative Cyber Defence Centre of Excellence (CCDCoE)* in Estonia, attivo sia in ambito militare che in ambito civile. La cooperazione dovrebbe entrare pienamente in funzione nel 2020.

Nel periodo in rassegna, la Svizzera ha proseguito la sua attiva collaborazione in seno al Partenariato per la pace (PPP). L'esercito e *armasuisse* hanno dunque sfruttato lo scambio di conoscenze e di esperienze come pure la possibilità della partecipazione di singole persone a esercizi e corsi. Inoltre il nostro Paese ha appoggiato Stati partner scelti in Europa orientale e sudorientale, nel Caucaso meridionale e nell'area mediterranea, per quanto riguarda la creazione di strutture di sicurezza e di difesa democratiche nonché per quanto concerne l'immagazzinamento sicuro e l'eliminazione di armi di piccolo calibro, munizioni ed esplosivi.

La Svizzera ha offerto agli Stati partner 27 corsi di formazione PPP nel 2018 e 28 nel 2019 (inclusi i corsi dei Centri ginevrini). I corsi offerti erano incentrati essenzialmente sull'istruzione alpina, sulla formazione alla condotta per sottufficiali superiori, sul diritto internazionale bellico, sulla cooperazione tra organi civili e militari, sullo sminamento umanitario e sull'allenamento in materia di comunicazione. L'offerta di corsi era simile a quella degli anni precedenti.

## 2. Consultazioni in seno al Consiglio di Partenariato Euro-Atlantico (EAPC) e nel quadro di formati flessibili

### 2.1 Vertice della NATO

Nel 2018 il vertice annuale della NATO ha avuto luogo a Bruxelles l'11 e il 12 luglio. Nonostante le tensioni provocate dalle prese di posizione risolte esposte dal presidente Donald Trump in occasione del vertice del 2017, in particolare sulla ripartizione degli oneri, il vertice 2018 è sfociato come previsto su una dichiarazione comune. Dopo aver ribadito il legame transatlantico, la dichiarazione ha identificato tra le principali minacce le azioni aggressive della Russia, l'instabilità e le crisi che continuano a caratterizzare il Medio Oriente e l'Africa del Nord e la proliferazione delle armi di distruzione di massa e delle tecnologie di punta nel settore missilistico. Nell'ambito del vertice 2018 è stata approvata anche un'iniziativa statunitense denominata «4x30», che mira a garantire all'Alleanza la possibilità di dispiegare 30 battaglioni, 30 navi e 30 squadroni aerei in un tempo massimo di 30 giorni. Altrettanto interessante è la decisione di creare un centro per le cyberoperazioni in Belgio. Nonostante questa dichiarazione concreta, la NATO è uscita indebolita da questo vertice, e il fossato che divide numerosi Alleati dagli Stati Uniti sembra farsi più profondo. Nel mirino di Washington vi era in particolare la Germania, il cui budget per la difesa rimane ancora ben lontano dall'obiettivo del 2 per cento del prodotto interno lordo (PIL).

Il 4 dicembre 2019 si è tenuto a Londra un *Leaders' Meeting* in un'atmosfera molto tesa, provocata dall'offensiva militare turca del precedente ottobre nel nord della Siria e dalla dichiarazione del presidente francese Emmanuel Macron sullo stato di «morte cerebrale» in cui verserebbe la NATO. Ciò nonostante, gli Alleati sono riusciti a inscenare un apparente spirito di unione. I temi dominanti delle discussioni erano tre: la sicurezza in Europa, i rapporti con la Russia e il terrorismo. Benché la Francia abbia difeso il suo approccio, basato su un ravvicinamento con la Russia, gli Alleati hanno convenuto di considerare quest'ultima come «continua minaccia per tutti». La discussione sul terrorismo ha evidenziato posizioni divergenti tra alcuni Alleati su priorità e minacce, sicché la dichiarazione comune allude, per scrupolo di consenso, al terrorismo di qualsiasi tipo e in tutte le sue manifestazioni. Un elemento nuovo è costituito dalla menzione della Cina, presentata come fonte di opportunità e sfide, e quindi segnale di valutazioni divergenti tra gli Alleati. Un altro elemento degno di nota è il fatto che la dichiarazione identifichi lo spazio come quinto ambito operativo della NATO (accanto alla terra, al mare, all'aria e al ciberspazio). Benché le tensioni politiche sulla ripartizione degli oneri rischino di persistere, la dichiarazione sottolinea comunque che a parte gli Stati Uniti le spese per la difesa sono aumentate per cinque anni consecutivi, raggiungendo 230 miliardi di dollari. Infine, la dichiarazione prende atto dei lavori avviati per l'attuazione dell'iniziativa «4x30».

Occorre inoltre rilevare che il PPP non è stato menzionato nei comunicati relativi ai due ultimi vertici, essendo la NATO assiduamente impegnata nelle proprie attività, nel salvaguardare la propria unità e nel perseguire i suoi tradizionali obiettivi di difesa e dissuasione in un contesto internazionale caratterizzato da tensioni crescenti e imprevedibile. Del resto, nessun Paese partner è stato invitato a questi vertici.

### 2.2 Incontri dei ministri della NATO

Nel 2018 e nel 2019 il Consiglio dell'Atlantico del Nord (CAN) si è riunito sei volte a livello di ministri della difesa e quattro volte a livello di ministri degli esteri.

In questi due anni i ministri della difesa hanno trattato diversi temi, tra cui soprattutto la ripartizione degli oneri, la cooperazione con l'Unione europea, i cambiamenti nelle strutture di comando, le minacce ibride, l'ambito ciber e il rafforzamento della preparazione e della prontezza (per es. con l'iniziativa «4x30»). Per l'Alleanza, la missione *Resolute Support* in Afghanistan ha ancora rappresentato una delle sfide principali sul piano operativo. Come durante i vertici, le tensioni erano palpabili anche nell'ambito degli incontri dei ministri. Ciò nonostante, gli Alleati sono riusciti a intendersi su alcuni punti e a evidenziare gli sviluppi positivi. Nel corso dell'incontro dell'ottobre 2019, ad esempio, i ministri hanno constatato

che gli sforzi miranti a migliorare la resilienza dei sistemi di telecomunicazione danno buoni frutti.

Sul fronte degli affari esteri, gli incontri hanno permesso di discutere in merito all'adeguamento dell'Alleanza alle nuove sfide emergenti. Nonostante le forti tensioni nei rapporti tra alcuni Alleati, i ministri sono riusciti a limitarsi a sottolineare il successo dell'Alleanza, in special modo nel 2019, anno del settantesimo anniversario dell'organizzazione. Gli incontri dei ministri degli esteri tenutisi nel 2018 e nel 2019 hanno avuto quattro temi principali: la posizione della NATO nei rapporti con la Russia, la lotta contro il terrorismo, l'emergenza della Cina e i rapporti transatlantici. Gli Alleati si sono chinati anche sulle sfide poste dalle nuove tecnologie. Nel mese di novembre 2019, hanno proposto di considerare lo spazio come quinto ambito operativo e hanno confermato tale decisione nella dichiarazione ufficiale del *Leaders' Meeting* tenutosi nel successivo mese di dicembre.

Negli ultimi due anni, nessun Paese partner è stato invitato agli incontri tra ministri degli esteri. La Finlandia e la Svezia sono gli unici due Paesi partner a essere stati invitati a parte delle discussioni nell'ambito degli incontri tra ministri della difesa.

### **2.3 NATO Incontri dei capi di Stato maggiore della difesa**

I capi di Stato maggiore della difesa della NATO si incontrano tre volte l'anno. Di norma, la Svizzera è invitata a partecipare a un incontro o due, a seconda del formato (per es. all'incontro nel formato KFOR). Il 2019 è stato tuttavia un anno eccezionale, nel corso del quale il nostro Paese non è stato invitato ad alcun incontro, in quanto la NATO si è concentrata sui partner che necessitavano del suo sostegno. Per mantenere il contatto e l'accesso alle informazioni, la Svizzera ha dunque ricordato il ruolo svolto dai partner come il nostro Paese, che forniscono alla NATO importanti contributi. Come Stato fornitore di truppe, la Svizzera sarà ancora invitata, all'occorrenza, agli incontri nel formato KFOR, uno dei pochi formati che assicurano al nostro Paese la possibilità di partecipare a questi incontri.

Nel 2018 i partecipanti hanno scambiato i loro punti di vista sulla cooperazione militare con l'Ucraina e hanno manifestato le loro preoccupazioni di fronte alle operazioni condotte dalla Russia nella regione del Mar Nero. Per quanto riguarda gli sviluppi strategici in seno all'Alleanza, i capi di Stato maggiore della difesa hanno fatto il punto sui progressi ottenuti nell'elaborazione della strategia militare dell'organizzazione, sottolineando che occorrerebbe un approccio integrato per affrontare tutte le sfide esterne alle quali l'Alleanza è confrontata, nell'ambito del quale lo strumento militare, per quanto importante, è solo uno dei tanti disponibili. I partner del Dialogo Mediterraneo hanno partecipato a una serie di discussioni con gli Alleati sul Medio Oriente e sull'Africa del Nord. Quanto alla strategia militare della NATO, l'approccio rimane impostato su un atteggiamento di difesa collettiva e sul desiderio di una stabilità a 360 gradi, benché basata sull'ottimizzazione della dissuasione. Si è fatto accenno anche alla necessità di cooperare con l'UE e con altre istituzioni multilaterali e ai vari dispiegamenti di truppe, con attenzione particolare per la missione *Resolute Support* in Afghanistan e alla missione della NATO in Iraq.

Nel 2018, in occasione del primo incontro tra capi di Stato maggiore della difesa della NATO, il capo dello Stato maggiore dell'esercito ha illustrato la posizione della Svizzera sull'iniziativa *Projecting Stability* con riferimento ai temi del terrorismo e dei movimenti migratori in atto in Medio Oriente e nell'Africa del Nord, sottolineando l'impegno del nostro Paese sul terreno a livello internazionale e assicurando alla NATO la continuazione della cooperazione nell'ambito delle direttive politiche nazionali.

Nel 2019, invece, i capi di Stato maggiore dell'esercito si sono occupati di alcune sfide securitarie, tra cui quelle poste dalla Russia e dai gruppi terroristici internazionali. Hanno inoltre dimostrato un interesse crescente per la Cina. Si fa sentire con crescente urgenza anche la questione della ripartizione degli oneri, in quanto i capi di Stato maggiore dell'esercito nutrono qualche preoccupazione riguardo alla capacità dell'Alleanza di far fronte ai propri impegni. Nei loro incontri hanno anche discusso della situazione in Afghanistan e nel Kosovo e la questione della messa in atto dell'iniziativa «4x30». Nonostante alcune difficoltà,

la messa in atto di questa iniziativa progredisce regolarmente. Tra gli sviluppi importanti si segnala l'adozione, il 22 maggio 2019, della nuova strategia militare della NATO. I capi di Stato maggiore della difesa hanno discusso in merito ai nuovi temi evocati in tale strategia, e in particolare delle sfide poste da Russia e Cina. In seno all'Alleanza si accentuano le divergenze, in particolare con la Turchia, con conseguenti frequenti intoppi. I partecipanti hanno analizzato, in assenza dei partner, lo stato di tutte le operazioni e missioni della NATO, sottolineando la generale carenza di risorse e la mancanza di offerta per l'ottenimento di nuovi contributi, e hanno adottato due nuovi concetti di base per la difesa e la dissuasione. I nuovi concetti sono ora giunti nella fase di valutazione politica.

## 2.4 Consultazioni politiche

Sin dal 2012, il Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS) e il Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) coltivano congiuntamente scambi di base (*staff talks*) annuali con la NATO. L'obiettivo di tali scambi consiste nel garantire la continuità di contatti regolari, nel condividere i pareri sulle questioni attinenti la politica di sicurezza e sul futuro dei partenariati e di discutere i fondamenti dell'*Individual Partnership and Cooperation Programme* (IPCP) tra la NATO e la Svizzera. Incontri di questo tipo hanno avuto luogo sia nel 2018 sia nel 2019.

Il primo di essi si è tenuto a Bruxelles l'8 e il 9 marzo 2018. I responsabili della NATO hanno sottolineato che la Svizzera rimane un partner affidabile e stimato. In particolare, hanno apprezzato i contributi del nostro Paese in alcuni ambiti: armi leggere, donne, pace e sicurezza, sostegno attraverso i Centri ginevrini (GCSP, DCAF, GICHD) e fornitura di truppe alla KFOR. I partecipanti hanno inoltre affrontato i temi che rappresentano le attuali preoccupazioni della NATO, ossia la Russia, gli attacchi ibridi e i ciberattacchi, la lotta contro il terrorismo e la situazione nei Balcani.

Il secondo incontro, che ha avuto luogo l'11 e il 12 aprile 2019 a Berna e Ginevra, è servito a discutere del futuro del Partenariato e delle sfide attuali. Oltre che della cooperazione tra Svizzera e l'Alleanza nel contesto della situazione di sicurezza attuale, i partecipanti hanno parlato del *Partnership 360 Symposium* della NATO sui partenariati, in programma a Ginevra nel luglio 2020. La Svizzera è il primo dei partner della NATO a ospitare questo evento annuale, voluto per rafforzare il dialogo tra Alleati e Stati Partner.

Nel 2019 alcuni responsabili della NATO hanno inoltre partecipato a incontri con i Centri ginevrini.

## 2.5 Incontri a livello di ambasciatori

Nel novembre 2018, l'ambasciatore Nicolas Brühl, capo della Divisione Europa, Asia Centrale, Consiglio d'Europa, OSCE, si è recato a Bruxelles per partecipare a una serie di colloqui con alcune agenzie dell'UE. Anche presso la NATO si sono svolti alcuni colloqui che hanno permesso alla Svizzera di esortare gli Alleati a rafforzare il dialogo, in particolare nell'ambito del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) dell'OSCE.

Nello stesso periodo si è recato presso la NATO anche l'ambasciatore Stephan Husy, responsabile della lotta contro il terrorismo. Su proposta della NATO, e con il concorso del Centro di politica di sicurezza di Ginevra (GCSP), la Svizzera ha accettato di partecipare al primo seminario tra NATO e Unione africana sul controterrorismo, nell'ambito del quale sono state presentate le prassi in materia di lotta contro il terrorismo che rispettano i principi del buon governo e del diritto internazionale.

L'ambasciatrice Pálvi Pulli, capo del settore Politica di sicurezza del DDPS, si è recata a Bruxelles il 29 e il 30 novembre 2018 nell'ambito della sua entrata in carica, per incontrare rappresentanti dell'UE e della NATO. Nel corso dei suoi colloqui con la NATO, ha sottolineato in modo particolare l'importanza di mantenere e addirittura rafforzare l'impegno della Svizzera in Kosovo.

La visita, nel marzo 2019, dell'ambasciatore Claude Wild, rappresentante della Svizzera presso l'OSCE, ha consentito al nostro Paese di contribuire al ravvicinamento tra quest'ultima e la NATO. La Svizzera, che presiede il FSC, ha esortato gli Alleati a non trascurare le possibilità di dialogo con la Russia.

Nel mese di aprile 2019 l'ambasciatrice Nadine Olivieri, capo della Divisione della politica di sicurezza del DFAE, si è recata presso la NATO per partecipare alla 100a edizione del seminario Rose-Roth. In tale occasione la presidentessa dell'assemblea parlamentare della NATO ha ringraziato la Svizzera e il Centro ginevrino per il controllo democratico delle forze armate (DCAF) per il sostegno concesso da lungo tempo. A margine del seminario, l'ambasciatrice Olivieri ha partecipato anche a una serie di colloqui con il sottosegretario generale aggiunto per le operazioni e con il segretario generale aggiunto per le emergenti sfide alla sicurezza. Quest'ultimo ha indicato, tra i settori che si prestano a una collaborazione tra la Svizzera e la NATO, l'ambito ciber, l'ambito ibrido e quello del controterrorismo.

## **2.6 Attività di carattere politico**

La Svizzera partecipa regolarmente ad alcuni incontri in seno al *Partnerships and Cooperative Security Committee* (PCSC) e all'*Operations Policy Committee* (OPC). Nel 2018 e nel 2019, la Svizzera ha partecipato ad alcuni incontri del PCSC sull'evoluzione delle attività della NATO negli ambiti donne, pace e sicurezza e protezione dei civili. Anche l'OPC si è riunito per discutere in merito ai rapporti trimestrali sulla KFOR. La Svizzera prende la parola nell'ambito di questi incontri in quanto Stato fornitore di truppe.

Nel 2019, su richiesta della NATO e nell'ambito del *Non-Proliferation Committee*, ha presentato la propria posizione in merito al Trattato sulla proibizione delle armi nucleari. Inoltre, è stata invitata anche a due altri incontri di questo comitato per uno scambio di vedute sul futuro del controllo degli armamenti in vista della Conferenza di riesame del Trattato di non proliferazione delle armi nucleari prevista a maggio 2020.

Sempre nel 2019, la Svizzera ha partecipato anche al *Cyber Defence Committee* per presentare la propria strategia e il proprio nuovo approccio per il reclutamento e l'istruzione dei soldati (di milizia) nel settore.

Il nostro Paese ha inoltre presenziato alle riunioni del gruppo di lavoro ad hoc sulle armi leggere e le mine nonché a varie riunioni nell'ambito dell'attuazione dei programmi di sviluppo delle capacità destinati ad alcuni Stati partner.

La Svizzera mette a disposizione della NATO due esperti a titolo di *Voluntary National Contribution* (VNC). Il primo di essi opera da diversi anni come esperto svizzero nel campo delle armi leggere e delle mine. Il secondo è un'esperta che partecipa dal 2019 ai lavori della *Human Security Unit* come specialista negli ambiti Protezione dei civili e Donne, pace e sicurezza.

## **2.7 Attività di carattere militare**

Nel periodo in rassegna il Comitato militare si è incontrato a scadenza regolare con gli Stati partner nell'ambito di gruppi di lavoro e una volta nel 2018 a livello di rappresentanti militari. In occasione di questi scambi i partecipanti hanno affrontato vari temi di attualità. Per la Svizzera l'interesse di questi incontri risiede soprattutto nella possibilità di discutere l'impegno della KFOR. Il giudizio sull'impiego della KFOR è complessivamente positivo e il relativo contributo della Svizzera è oggetto di grande apprezzamento. Nel 2019 non ha avuto luogo alcun incontro a livello di rappresentanti militari. Contrariamente agli anni precedenti, nel 2019 non si sono neppure tenuti incontri con la partecipazione di tutti gli Alleati e gli Stati partner.

Il progetto *Individually Tailored Roadmap*, strumento concepito per la pianificazione della cooperazione militare tra la NATO e uno Stato partner, è stato abbandonato nel 2019.

## 2.8 Visite bilaterali e conferenze

Nel 2018 e nel 2019 la Svizzera ha partecipato al *Partnerships 360 Symposium* della NATO, evento annuale organizzato per fare il punto della situazione per quanto riguarda gli Stati partner e dedurne le opportune riflessioni per l'avvenire. Le due conferenze tenutesi nel 2018 e nel 2019 erano intese alla riflessione e all'elaborazione di approcci politici innovativi in materia di partenariati e di cooperazione. Nell'estate 2020 la Svizzera dovrebbe essere il primo Stato partner a ospitare questo simposio, che fornirà l'occasione per tentare di rafforzare il dialogo tra Alleati e Stati partner.

Nei due anni in rassegna il nostro Paese ha partecipato anche alle *Chiefs of Transformation Conference*. Tra tutti gli Stati partner della NATO, sono state invitate a queste conferenze soltanto sette Paesi (7NNN: Svizzera, Australia, Austria, Finlandia, Irlanda, Nuova Zelanda e Svezia). Le conferenze servono a creare un collegamento tra le iniziative nazionali e quelle del *Allied Command Transformation (ACT)*.

La Svizzera è inviata tutti gli anni alla *Military Strategic Partnership Conference (MSPC)*, nell'ambito della quale si discute dello sviluppo degli strumenti di partenariato e si tengono colloqui bilaterali tra la NATO e gli Stati partner per definire l'impiego di tali strumenti per l'anno successivo. In occasione della conferenza del 2018 in Macedonia e di quella del 2019 in Giordania, la Svizzera ha avuto modo di difendere i propri interessi in materia di cooperazione militare. La MSPC del 2021 avrà luogo in Svizzera.

La partecipazione al *Defence Planning Symposium*, in programma nel mese di marzo a Oberammergau, è di grande importanza per il nostro Paese, poiché in tale ambito la NATO presenta una sintesi delle proprie considerazioni in materia di pianificazione. Oltre ai suoi Stati membri, la NATO invita soltanto sette Stati partner (7NNN). Il simposio annuale sui piani di difesa offre alla Svizzera un'ulteriore opportunità di sostenere i propri interessi.

Nel 2019 il *Defense Policy Planning* ha invitato il nostro Paese a una conferenza informativa ad hoc sulla riorganizzazione dell'unità responsabile della resilienza conseguente agli importanti cambiamenti intervenuti nella struttura del Segretariato internazionale della NATO.

Una delegazione svizzera ha inoltre partecipato a uno scambio bilaterale con la NATO sulla gestione delle crisi, tenutosi a Bruxelles il 7 settembre 2018, e ha incontrato alcuni rappresentanti della NATO per una serie di colloqui.

Il nostro Paese ha inoltre accolto in visita diverse delegazioni dell'Alleanza, e in particolare, nel mese di agosto 2018, il generale di corpo d'armata Jan Broeks, direttore generale dell'*International Military Staff (IMS)*. Nel marzo 2018 e nel novembre 2019, il *NATO Defense College (NDC)* ha dislocato in Svizzera il suo corso principale (*senior course*) per familiarizzarsi con la politica di sicurezza del nostro Paese.

Nel settembre 2019, il capo della protezione civile e il capo del Corpo svizzero d'aiuto umanitario (CSA) si sono recati a Bruxelles per una serie di scambi con la Direzione generale per la Protezione civile e le operazioni di aiuto umanitario europee (ECHO). Ha avuto luogo una serie di colloqui anche presso la NATO sulla resilienza del settore civile. Considerata uno degli ambiti prioritari della cooperazione tra l'UE e la NATO, la resilienza del settore civile è trattata nel formato Alleati insieme a tre Stati partner: Finlandia, Svezia e Svizzera.

## 2.9 Formati informali a livello di Partenariato

Sul fronte politico, il principale formato informale a livello di Partenariato è il WEP 5 (*Western European Partners*), che raggruppa Svizzera, Austria, Finlandia, Irlanda e Svezia. Il gruppo organizza regolarmente scambi con i rappresentanti dell'Alleanza. La Svizzera condivide spesso gli interessi degli altri Paesi del WEP 5, e quindi può utilizzare questa piattaforma per sostenere i propri interessi, soprattutto dopo il ricentramento della NATO sui suoi principi tradizionali di difesa e dissuasione. L'Alleanza offre ai Paesi del WEP 5 un accesso privilegiato alle informazioni riguardanti il suo sviluppo.



Quanto ai formati informali militari, il *Partner Interoperability Advocacy Group* (PIAG) difende gli interessi comuni di alcuni di questi (7NNN) nell'ambito della cooperazione militare con la NATO al fine di migliorare il livello di interoperabilità. Il PIAG consente alla Svizzera un più intenso scambio di informazioni e uno sfruttamento ottimizzato della rete di contatti all'interno dei sette Stati partner che spesso rappresentano interessi simili a quelli del nostro Paese anche se a diversi livelli di ambizione nei confronti della NATO. Questo formato offre anche la possibilità di un utile dialogo con il Belgio, che copresiede il gruppo, e garantisce l'accesso alla NATO. Dal mese di novembre 2018 al mese di novembre 2019 il PIAG è stato presieduto dalla Svizzera.

### 3. Cooperazione in seno al Partenariato per la pace (PPP)

Nella primavera del 2019, la NATO si è sottoposta a un riesame funzionale (*Functional Review*) sfociato in una serie di adeguamenti del proprio quartier generale, e segnatamente in trasferimenti di competenze e nella creazione di nuovi servizi. In particolare, la Divisione operazioni è stata investita di competenze più estese, tra cui la gestione di tutti i programmi di cooperazione con gli Stati partner. Ora la divisione è dunque responsabile, tra l'altro, della gestione del *PfP Planning and Review Process* (PARP).

#### 3.1 Cooperazione in ambito civile

##### 3.1.1 Riforma del settore della sicurezza, creazione di istituzioni nel campo della difesa

Nel periodo in rassegna, la Svizzera ha continuato ad appoggiare la riforma del settore della sicurezza (*Security Sector Reform - SSR*) negli Stati dell'Europa orientale e sudorientale, del Caucaso meridionale e dell'Asia centrale, nonché nella zona MENA (*Middle East North Africa*). Il piano consiste fondamentalmente nel sottoporre i vari organi di sicurezza – esercito, polizia e gli altri servizi di sicurezza – a un controllo civile e democratico e nel lottare contro la corruzione al loro interno. A tal fine, nel 2007 il PPP ha promosso un'iniziativa per il rafforzamento dell'integrità (*Building Integrity*), dotata di un fondo fiduciario gestito dalla Svizzera in collaborazione con il Belgio, la Bulgaria, la Norvegia, la Polonia e il Regno Unito. L'approccio adottato dall'iniziativa è stato approvato durante il Vertice NATO di Varsavia (2016) nel nome della *Projecting Stability*, concetto che ha riconosciuto il legame tra buon governo e accresciuta sicurezza.

Il DCAF, che vent'anni fa è stato un precursore nell'ambito della SSR, è lo strumento principale attraverso il quale la Svizzera fornisce il suo contributo concreto in questo settore. Tale contributo include un sostegno per la produzione, la traduzione e lo sviluppo di manuali e pubblicazioni del Centro a scopo didattico, la messa a disposizione di esperti per missioni di consulenza e formazione e un contributo finanziario generale al fondo fiduciario per il rafforzamento dell'integrità. Nel periodo in rassegna la Svizzera ha inoltre continuato a sostenere l'attuazione della risoluzione 1325 su Donne, pace e sicurezza adottata nel 2000 dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, la quale riconosce il ruolo rivestito dalle donne nella prevenzione e nella risoluzione dei conflitti e ne promuove la presenza negli organi di sicurezza e nelle operazioni di mantenimento della pace. La Svizzera ha sostenuto la creazione di un comitato consultivo della società civile che dovrebbe favorire il coinvolgimento di quest'ultima nelle nuove iniziative a favore delle donne, della pace e della sicurezza.

##### 3.1.2 Diritto internazionale umanitario

Nel periodo in esame la Svizzera ha portato avanti il suo impegno a favore della formazione in materia di diritto internazionale umanitario. Il GCSP ha organizzato due simposi (uno ogni anno) per i consulenti giuridici dei Paesi membri e dei Paesi partner sugli aspetti politico-legali delle attività della NATO. Inoltre, prevede di aumentare a medio termine la sua offerta formativa attraverso la creazione di un programma specifico sugli aspetti legali della sicurezza.

##### 3.1.3 Partecipazione della Svizzera ai fondi fiduciari

I fondi fiduciari del PPP perseguono un duplice obiettivo: anzitutto, sostenere la riforma del settore della sicurezza (cfr. 3.1.1) e secondariamente aiutare gli Stati partner a distruggere le loro scorte di mine terrestri antiuomo in seguito all'approvazione della Convenzione di Ottawa (1997), approccio esteso in seguito alle munizioni in esubero, alle munizioni inesplose, alle armi leggere e di piccolo calibro e alla sicurezza dei depositi.

Nel periodo in esame la Svizzera ha appoggiato progetti in Ucraina (distruzione di munizioni convenzionali, di armi leggere e di armi di piccolo calibro), in Serbia e in Giordania (distruzione di munizioni in esubero, rafforzamento delle capacità nell'ambito della sorveglianza

sistematica delle munizioni e delle analisi ambientali) e in quello del rafforzamento dell'integrità (cfr. 3.1.1).

#### 3.1.4 Pianificazione civile d'emergenza

La pianificazione civile d'emergenza della NATO prevede l'appoggio civile a operazioni militari, l'appoggio alle autorità nazionali in caso di catastrofi e situazioni d'emergenza civili e la protezione della popolazione dalle armi di distruzione di massa. Nel periodo in esame il Comitato per la pianificazione civile d'emergenza (*Civil Emergency Planning Committee - CEPC*) ha portato avanti i lavori incentrati sulla resilienza delle società e delle infrastrutture. Promossi dagli Alleati, questi lavori vengono gradualmente estesi agli Stati partner, e coinvolgono attualmente Finlandia, Svezia e Svizzera. In particolare, l'Ufficio federale per l'approvvigionamento economico del Paese (UFAE) ha sostenuto i lavori del Joint Health, Agriculture and Food Group (JHAFG) e dell'Industrial Resources and Communications Service Group (IRCSG). L'IRCSG si è occupato principalmente dell'interazione tra sistemi di elettricità e di informatica. Il JHAFG ha compilato un quadro d'insieme sotto forma di *best practice* per il miglioramento della resilienza e per diminuire le interruzioni dell'approvvigionamento. Grazie alla collaborazione in questi ambiti l'UFAE, in collaborazione con l'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP), ha potuto realizzare vari incontri internazionali.

#### 3.1.5 Cooperazione in materia di gestione delle crisi

Nel periodo in esame la Svizzera ha organizzato presso il Centro federale d'istruzione di Schwarzenburg (CFIS), tramite l'UFPP e con il sostegno del GCSP, un corso annuale sulla gestione delle crisi nel XXI secolo. Tanto nel 2018 quanto nel 2019, vi hanno partecipato una ventina di esperti nel campo della gestione delle catastrofi, provenienti da Stati membri della NATO e dalla Svizzera. Questi corsi rientrano nei lavori più recenti della NATO volti a contrastare rischi naturali, sociali e tecnici per gli Stati rappresentati, legati ad esempio alla digitalizzazione della popolazione o al collegamento e all'interdipendenza dei sistemi.

#### 3.1.6 Altre attività civili

Nel 2019 la Svizzera ha altresì organizzato, con il sostegno del GCSP, la settima tavola rotonda di Chambésy sulla sicurezza in Europa. Inoltre, nel 2018, la Svizzera e il GCSP hanno organizzato la settima tavola rotonda di Zermatt sulla sicurezza nell'Asia nordorientale.

### 3.2 Cooperazione in ambito militare

#### 3.2.1 Miglioramento della capacità di cooperazione militare

L'esercito si avvale del PPP e dei suoi strumenti (esercitazioni, corsi, gruppi di lavoro) per scambiare conoscenze ed esperienze. Trae inoltre vantaggio dal know how, dalle conoscenze e dall'esperienza dei partner in materia di dottrina militare e di procedure d'impiego, nonché sui requisiti relativi al materiale, all'istruzione, al personale e all'organizzazione per la condotta di interventi militari.

Per quelle parti dell'esercito che devono essere in grado di cooperare a livello internazionale (per es. Forze aeree, SWISSINT), la cooperazione in seno al PPP rappresenta lo strumento centrale per migliorare la capacità di cooperazione militare (interoperabilità). I mezzi interoperabili e le procedure standardizzate sono indispensabili per la collaborazione con altri Stati; di conseguenza, per l'esercito è fondamentale collaborare all'elaborazione e allo sviluppo di standard comuni.

In tale contesto è stato portato avanti anche il Processo di pianificazione e di revisione (*Planning and Review Process - PARP*). Nelle discussioni tra la NATO e la Svizzera sono stati definiti obiettivi di cooperazione non vincolanti, in linea con l'orientamento della politica di sicurezza svizzera e il processo di riforma dell'esercito. L'ultimo riesame del PARP è stato

effettuato nel 2019. In seguito alla riorganizzazione del Segretariato internazionale (nell'ambito del riesame funzionale effettuato dalla NATO), dall'estate 2019 la responsabilità per il PARP è passata dalla Divisione della politica e dei piani di difesa alla Divisione Operazioni. Attualmente l'Alleanza si occupa di studiare le possibilità di sfruttare ulteriormente questo processo. Pertanto, nel secondo semestre 2019 si è rinunciato a lanciare un nuovo ciclo di pianificazione, compito che è stato rimandato al 2020. Per la Svizzera il PARP dovrebbe rimanere a priori uno strumento partenariale utile al perseguimento dei propri interessi, benché allo stadio attuale permangano alcune incertezze in rapporto con la sua possibile evoluzione.

Dal punto di vista dell'esercito, la cooperazione multilaterale in materia di istruzione è importante per migliorare le capacità di cooperazione in settori specifici. I corsi e i moduli d'istruzione offerti dal PPP servono quindi principalmente alla formazione continua del personale professionista e alla formazione di specialisti militari. Le esercitazioni consentono di valutare le proprie attitudini e capacità, ad esempio di esaminare i processi operativi di comando, di condotta e di stato maggiore, la dottrina militare e le procedure d'impiego, i mezzi tecnici e le capacità di cooperazione. L'esercito svizzero se ne avvale principalmente per testare l'equipaggiamento tecnico e per acquisire esperienza a livello individuale e la capacità di cooperare militarmente nell'ambito di operazioni di promovimento della pace.

L'Esercito svizzero ha predisposto un ulteriore strumento di cooperazione militare e di scambio di conoscenze ed esperienze, distaccando temporaneamente quattro rappresentanti presso quartieri generali o istituzioni della NATO: un ufficiale presso il Quartiere generale militare strategico dell'*Allied Command Operations* (ACO) a Mons (Belgio) e uno presso il *Nato Defense College* a Roma (Italia) nonché due sottufficiali superiori presso la scuola NATO di Oberammergau (Germania).

### 3.2.2 Cooperazione in ambiti tematici specifici

#### ASDE

Nel 2018, il Parlamento ha approvato l'adesione della Svizzera al programma *Air Situation Data Exchange* (ASDE). Nell'ambito di questo programma gli Alleati e gli Stati partner scambiano dati sul servizio di polizia aerea filtrati secondo le rispettive specifiche. La partecipazione all'ASDE consente alla Svizzera di disporre di una panoramica dei dati sul servizio di polizia aerea attraverso un unico canale, importante soprattutto dal momento che in futuro i nostri Paesi limitrofi con i quali vi sono accordi bilaterali scambieranno i loro dati attraverso questo programma. Gli interessi e le esigenze della Svizzera, e in particolare la neutralità, rimangono tutelati. L'anno prossimo il nostro Paese si concentrerà sul proseguimento dell'attuazione tecnica dell'ASDE.

#### FMN

Nel 2018 e nel 2019 è proseguita la partecipazione al programma *Federated Mission Networking* (FMN). Tale partecipazione consente al nostro esercito di meglio coordinarsi con le formazioni operative multinazionali in caso di necessità, per esempio nell'ambito di impieghi di promovimento della pace. A questo riguardo non è però stato assunto alcun impegno. Per raggiungere il livello di ambizione al quale aspira, la Svizzera ha inviato un ufficiale di collegamento presso il segretariato dell'FMN in seno al Comando supremo delle forze alleate in Europa (*Supreme Headquarters Allied Powers Europe* - SHAPE). L'ufficiale segue gli sviluppi dell'FMN e può rappresentare direttamente gli interessi della Svizzera nell'ambito di questo programma.

#### FNC

Il *Framework Nations Concept* (FNC), promosso su iniziativa della Germania, fornisce una piattaforma che consente a un gruppo di Paesi di riunirsi per favorire il mantenimento e lo sviluppo delle capacità esistenti e di armonizzarne il futuro sviluppo. L'obiettivo della NATO consiste nel poter dispiegare a medio termine truppe dotate di tutte le capacità critiche necessarie. L'approccio flessibile su cui si basa il concetto, la possibilità di definire il livello di

coinvolgimento e la scelta mirata di determinati partner rendono questo programma interessante anche per la Svizzera. Quindi, dopo un esame approfondito della proposta tedesca, dal 2018 il nostro esercito partecipa a diversi progetti del FNC, ad esempio nell'ambito dell'aiuto al comando, della cooperazione tra civili e militari, della protezione NBC, dei servizi sanitari e della difesa antimissile.

#### CCDCoE

Dopo valutazioni approfondite protrattesi per diversi anni, nel maggio 2019 il Consiglio federale ha approvato l'accordo che consente la partecipazione della Svizzera al centro di ricerca *Cooperative Cyber Defence Centre of Excellence* in Estonia (*Technical Arrangement regarding the contributions to the NATO Cooperative Cyber Defence centre of excellence*). Questo partenariato istituzionalizzato sostituisce la collaborazione finora occasionale e permette alla Svizzera di usufruire dell'intero catalogo di ricerca del centro, sia in ambito civile che in ambito militare. La Svizzera ha interesse a portare avanti una collaborazione istituzionalizzata, poiché il centro di competenza di Tallin, con le sue priorità, risulta utile per ampliare e sviluppare le capacità nazionali. Alla fine del periodo in rassegna il processo per la firma dell'accordo era ancora in corso, poiché esso deve essere sottoscritto da tutti gli Stati membri del centro. La partecipazione effettiva della Svizzera è dunque prevista nel corso del 2020.

### 3.2.3 Offerta nel settore dell'istruzione e programmi di sostegno regionali

L'Esercito svizzero ha organizzato complessivamente 27 corsi di formazione PPP nel 2018 e 28 nel 2019 (cfr. 5.1). I corsi erano incentrati sull'istruzione alpina, sulla formazione alla condotta per sottufficiali superiori, sul diritto internazionale bellico, sulla cooperazione tra civili e militari, sullo sminamento umanitario e sull'allenamento in materia di comunicazione. Nella misura del possibile, la formazione si rivolge prevalentemente ai quadri secondo il principio *train the trainers*.

Nel campo dell'istruzione dei quadri, l'Esercito svizzero (SWISSINT) e il GCSP partecipano anche all'incontro annuale di tutti i comandanti dei *Partnership Training and Education Centres* (PTEC). Si tratta di un forum e di una rete che offre ai partecipanti la possibilità di scambiare informazioni ed esperienze in materia d'istruzione.

In collaborazione con il GCSP, nel 2018 e nel 2019 la Svizzera ha organizzato l'*Annual Senior Officers' Security and Law Conference*. Questa conferenza è focalizzata sulla presa di decisioni nel quadro della collaborazione coordinata tra i militari e le organizzazioni civili e umanitarie in missioni complesse.

Nell'ambito del sostegno fornito al corso medico regionale nella Macedonia del Nord, concesso dal nostro Paese sin dal 2002, l'Esercito svizzero ha donato all'esercito macedone materiale per l'istruzione nel campo della medicina.

### 3.2.4 Collaborazione nel settore dell'armamento e della ricerca

Gli interessi dell'esercito e di armasuisse nel settore degli armamenti sono rappresentati mediante la partecipazione alla *Conference of National Armaments Directors* (CNAD), ai gruppi di lavoro che fanno capo alla conferenza e alle strutture connesse della NATO. Gli incontri annuali a livello di direttori degli armamenti sono incentrati sullo scambio di conoscenze in materia di tecnologie militari nonché sulle necessità di sviluppo e di acquisizione di armamenti produttivi. Nel periodo in esame, il capo dell'armamento (o un suo sostituto) ha partecipato a due riunioni accessibili alla Svizzera. Nel limite del possibile e di quanto nell'interesse del DDPS, gli esperti dell'esercito e di armasuisse partecipano a gruppi di lavoro e progetti che si occupano ad esempio dell'elaborazione di norme e della standardizzazione in ambito militare.

armasuisse coltiva anche rapporti con la *NATO Supply and Procurement Agency* (NSPA), che ha sede a Capellen nel Lussemburgo, e con la *NATO Communication and Information Agency* (NCIA). L'industria svizzera può partecipare ai progetti di ricerca industriale della

NATO nell'ambito del *NATO Industrial Advisory Group* (NIAG). Inoltre, può informarsi sui progetti in corso e sulle possibilità di cooperazione nell'ambito del *NATO Industry Forum*.

La partecipazione a progetti di ricerca e forum della NATO permette alla Svizzera lo scambio di informazioni e di esperienze. Le attività condotte nel quadro di gruppi di lavoro multilaterali offrono l'opportunità di sviluppare esperienza utile per la valutazione di tecnologie che potrebbero assumere un'importanza centrale in futuri progetti d'acquisto. Le conoscenze acquisite rafforzano il know how di armasuisse nell'interesse dell'esercito e possono contribuire a ridurre i rischi tecnologici e finanziari durante il ciclo di vita del materiale dell'esercito. La cooperazione nel quadro della *Science and Technology Organisation* (STO) della NATO è garantita da armasuisse e da istituti di ricerca e imprese da essa incaricate. Nel campo della ricerca, il rafforzamento efficace delle competenze è spesso praticabile soltanto a livello multilaterale, poiché la maggior parte dei Paesi europei dipendono, soprattutto in ambito scientifico e tecnologico, quasi interamente da questa forma di cooperazione. Le possibilità di cooperazione a livello bilaterale si limitano spesso a determinate nicchie.

## 4. Attività dei Centri ginevrini

### 4.1 Centro di politica di sicurezza di Ginevra

Il GCSP, che nel 2020 celebra i 25 anni di vita, è uno dei due *Partnership Training and Education Centers* (PTEC) svizzeri certificati. In quanto PTEC, il Centro difende i propri interessi in seno al gruppo di centri di formazione certificati del PPP e al *PfP Consortium of Defence Academies and Security Studies Institutes* (PfPC). Ogni anno il GCSP era anche presente al *Marketplace* degli PTEC a Bruxelles.

Dal 2019, un delegato del DDPS al GCSP rappresenta la Svizzera in seno al PfPC. Il GCSP copresiede l'*Emerging Security Challenges Working Group* (ESCWG). Nel corso di tre conferenze tenutesi negli Stati Uniti (2018), in Macedonia (2018) e in Ucraina (2019), il gruppo di lavoro ha analizzato dettagliatamente le problematiche della guerra ibrida in ambito ciber e di minaccia asimmetrica nonché le possibili risposte per contrastare questi fenomeni. Il programma futuro dell'ESCWG sarà focalizzato sugli impatti delle tecnologie emergenti a livello securitario. Il GCSP ha fornito il proprio contributo anche al programma di rafforzamento della formazione in materia di difesa condotto dalla NATO in Tunisia. Inoltre, ha impartito corsi sulle tecnologie emergenti e la sicurezza internazionale.

Il programma di formazione del GCSP comprende un'ottantina di corsi, tra cui il corso di formazione di otto mesi sulla politica di sicurezza (*Leadership in Security Course*), il corso di due mesi sulla politica di sicurezza europea (*European Security Course*) e il corso di due mesi sulle nuove sfide della politica di sicurezza (*New Issues in Security Course*). Dal 1995 i tre corsi sono aperti a partecipanti provenienti da Stati membri della NATO e dagli Stati partner.

Nel biennio 2018 - 2019, il GCSP ha proposto oltre 70 corsi brevi incentrati su esigenze specifiche nel campo della formazione.

Nel periodo in rassegna, i corsi informativi per gli addetti alla difesa e per civili che lavorano nel campo delle relazioni internazionali hanno riscontrato successo. Molto spesso questi corsi si svolgono presso altri PTEC all'estero, durante i quali il GCSP fornisce appoggio ai collaboratori del posto nella pianificazione, nella gestione e nell'analisi a posteriori. Anche il corso avanzato è stato organizzato tre volte con successo (due volte ad Addis Abeba e una ad Amman).

Per l'undicesima e dodicesima volta, Ginevra ha ospitato, nel 2018 e nel 2019, il corso annuale del PPP per alti ufficiali superiori organizzato dal GCSP (*Annual Senior Officers' Seminar*, ASOS).

Per la terza volta, il GCSP ha organizzato il *Symposium for NATO/PfP Senior Legal Advisers*. Nell'ambito di questa conferenza, i giuristi responsabili della NATO si incontrano con quelli dei ministeri della difesa e delle forze armate nazionali per chinarsi sulle sfide giuridiche più urgenti. Il GCSP ha organizzato a Ginevra anche il *Weapons Law and the Legal Review of Weapons Course*.

Con la *Global Fellowship Initiative* il GCSP ospita per alcuni mesi esperti in materia di sicurezza e decisori politici. Esperti della NATO usufruiscono regolarmente di questa possibilità.

Il GCSP ha accolto in visita diverse delegazioni dell'Alleanza, e in particolare, nel 2018, il generale di corpo d'armata Jan Broeks, direttore generale dell'IMS. Inoltre, il GCSP ha organizzato a Ginevra e Bruxelles una serie di *staff talks*.

Per ulteriori informazioni: [www.gcsp.ch](http://www.gcsp.ch).

## 4.2 Centro ginevrino per il controllo democratico delle forze armate (DCAF)

Nel biennio 2018 - 2019, il DCAF ha portato avanti le riforme del settore della sicurezza negli Stati partner, soprattutto nell'area dell'ex blocco sovietico, incoraggiando le istituzioni operanti nel settore della difesa e della sicurezza ad aderire allo Stato di diritto; le istituzioni in questione sono state gestite con politiche e procedure trasparenti, hanno rispecchiato la società che sono chiamate a servire e hanno dato prova della resilienza istituzionale necessaria per gestire efficacemente i problemi di sicurezza.

Il DCAF si è intensamente impegnato per sostenere lo sviluppo legislativo in Georgia, Armenia e Ucraina. I Paesi beneficiari del sostegno hanno vissuto cambiamenti politici turbolenti e il sostegno del Centro è servito. Il principale contributo consiste nel periodico adeguamento della legislazione dell'Ucraina in materia di sicurezza nazionale, di intelligence, di controllo parlamentare e di classificazione dei dati. Il Centro ha fornito il proprio appoggio agli attori nazionali e al Gruppo consultivo internazionale (NATO, UE e Stati Uniti) nel mettere in atto e sostenere efficacemente riforme inclusive e partecipative volte a migliorare il buon governo nel settore della sicurezza e della difesa.

Inoltre, si è impegnato nella cooperazione di lungo respiro con l'Assemblea parlamentare della NATO (AP-NATO) e ha contribuito ad alcune sessioni speciali dei seminari Rose-Roth. Ha pubblicato i risultati di un'inchiesta sulle prassi dei parlamenti euro-atlantici in materia di classificazione e di accesso a informazioni classificate. Inoltre, ha promosso la realizzazione di uno studio sul controllo parlamentare dei servizi di intelligence militari, che analizzerà le prassi e le procedure parlamentari seguite negli Stati membri della NATO per tali servizi, argomento spesso trascurato nelle attuali discussioni sul controllo della sicurezza e dell'intelligence statale. Il DCAF ha pubblicato anche raccomandazioni e risoluzioni dell'AP-NATO, in inglese e francese.

Il Centro ha inoltre proseguito la collaborazione con la NATO su mandato della Svizzera e contribuito al rafforzamento dell'integrità in seno alla NATO, incentrate non solo sul settore della difesa ma anche su altri elementi del settore della sicurezza in vari contesti. I programmi del DCAF sull'integrità della difesa sono stati coordinati con la pertinente iniziativa della NATO e con il *Centre for Integrity in the Defence Sector* (CIDS) di Oslo. Il Centro ha partecipato ai seminari di riflessione in rappresentanza del DDPS, e quindi anche alle conferenze annuali sul rafforzamento dell'integrità tenutesi a Roma e Bruxelles, contribuendo alla discussione sugli sviluppi della politica di rafforzamento dell'integrità, sullo stato dei lavori relativi al «plan d'alignement disciplinaire», sulle attività didattiche, sullo sviluppo di nuovi strumenti e sul piano per il 2020.

Inoltre, ha esteso il suo sostegno anche al *NATO Committee on Gender Perspectives (NCGP)*, alla Rappresentante speciale Donne, pace e sicurezza del Segretario generale nonché a ulteriori servizi della NATO competenti in materia e all'AP-NATO.

Il DCAF si è impegnato ulteriormente per sostenere la società civile nell'area dell'ex blocco sovietico, e in particolare a favore delle organizzazioni non governative, per la messa in atto e il sostegno efficace a riforme inclusive e partecipative volte a rafforzare il controllo democratico del settore della sicurezza nella Repubblica Moldava e in Georgia, Ucraina, Tagikistan, Kirghizistan, Azerbaigian e Armenia. I progetti erano incentrati in particolare sulla politica di lotta contro la corruzione nel settore della difesa, sul monitoraggio delle violazioni dei diritti umani nelle forze armate e sul rafforzamento delle capacità di controllo parlamentare. È stato inoltre elaborato definitivamente un almanacco sullo stato del controllo parlamentare nelle repubbliche centroasiatiche del Kazakistan, del Kirghizistan, del Tagikistan, del Turkmenistan e dell'Uzbekistan.

Insieme a Stati Uniti, Germania, Canada, Austria e Svezia, la Svizzera è membro fondatore del PfPC. Il DCAF ha rappresentato il nostro Paese in seno a tale consesso. Inoltre, ha presieduto il gruppo di lavoro sulla riforma del settore della sicurezza (SSR).

La partecipazione del centro al gruppo di lavoro SSR del PfPC ha consentito di rafforzare le capacità delle commissioni parlamentari di sicurezza e difesa nei Paesi destinatari (con



particolare attenzione per Ucraina, Repubblica Moldava, Armenia, Georgia, Azerbaigian, Tagikistan e Kirghizistan) in favore delle attività legislative e di supervisione sulla sicurezza nei rispettivi Paesi e della promozione di norme e *best practices* grazie agli scambi e al dialogo parlamentare. Nel 2019 il DCAF ha organizzato a Ginevra un seminario ad alto livello per le commissioni parlamentari di sicurezza e di difesa. Inoltre, ha contribuito a rafforzare la società civile nel campo della trasparenza in materia di difesa e di sicurezza offrendo corsi di formazione volti a rafforzare le capacità delle ONG nell'area dell'ex blocco sovietico.

Per ulteriori informazioni: [www.dcaf.ch](http://www.dcaf.ch).

## 5. Allegato

### 5.1 Corsi di formazione PPP in Svizzera

Corso	Organizzazione/nazione	
	2018	2019
<p><b>UN Civil-Military Coordination Course (UNCMCC)</b>  <i>Organizzazione/esecuzione: DDPS/UNOCHA</i></p> <p>Il corso è inteso a fornire al personale umanitario e ai <i>CMCoord Officers</i> la formazione che occorre loro per far fronte alle loro responsabilità di coordinatori nelle regioni di crisi. La promozione mirata ed effettiva delle relazioni civili-militari in campo umanitario serve a incrementare il grado di efficienza degli impieghi d'aiuto umanitario internazionali.</p>	22/16	14/12
<p><b>Swiss United Nations Military Observer Course (SUNMOC)</b>  <i>Organizzazione/esecuzione: DDPS</i></p> <p>Corso d'introduzione per futuri osservatori nelle missioni ONU. Oltre alle conoscenze relative alle strutture internazionali, l'accento è posto sulle proprie capacità comunicative, la gestione dei problemi in materia di sicurezza e i contatti con i media.</p>	39/19	18/10
<p><b>Introductory Course Peace Support Operations (ICPSO)</b>  <i>Organizzazione/esecuzione: DDPS</i></p> <p>Corso di base sugli impieghi di promovimento della pace che persegue l'obiettivo di illustrare ai partecipanti gli strumenti e le competenze più importanti e di prepararli alle sfide di un impiego internazionale sul terreno.</p>	34/8	29/1
<p><b>Media &amp; Communications Training Course, Basic Level (KOMKA 1)</b>  <i>Organizzazione/esecuzione: DDPS</i></p> <p>Corso di base per ufficiali e collaboratori civili per i quali è previsto l'impiego in qualità di <i>Public Affairs/Press and Information Officer</i>. L'allenamento è finalizzato a una pianificazione, uno svolgimento e una valutazione corretti di eventi per i media in condizioni difficili, simili a quelle che si verificano in occasione di operazioni di sostegno alla pace o di impieghi d'aiuto in caso di catastrofe.</p>	10/6	13/10
<p><b>Media &amp; Communications Training Course, Basic Level (KOMKA 2)</b>  <i>Organizzazione/esecuzione: DDPS</i></p> <p>Corso avanzato destinato agli ufficiali e ai collaboratori civili che sono già stati impiegati in qualità di <i>Public Affairs/Press and Information Officer</i> e per i quali è previsto un impiego a livello superiore. I partecipanti sono preparati per assistere i comandanti per una pianificazione, uno svolgimento e una valutazione corretti di eventi per i media in condizioni difficili.</p>	15/10	14/9
<p><b>Basic Summer Mountain Training Course (SMTC)</b>  <i>Organizzazione/esecuzione: DDPS</i></p> <p>Corso di alpinismo estivo nel quale i partecipanti vengono istruiti sul tema «Mobilità e sopravvivenza in condizioni difficili in alta montagna».</p>	15/6	11/3
<p><b>Basic Summer Mountain Training Course (WMTC)</b>  <i>Organizzazione/esecuzione: DDPS</i></p> <p>Corso di alpinismo estivo nel quale i partecipanti vengono istruiti sul tema «Organizzazione e attuazione di operazioni di ricerca e soccorso».</p>	4/3	18/5
<p><b>Non-Commissioned Officers Intermediate Leadership Course (NCO Inter-term), 2 corsi</b>  <i>Organizzazione/esecuzione: DDPS</i></p> <p>Corso avanzato destinato ai sottufficiali superiori con l'obiettivo di abilitare i partecipanti ad agire come capi a livello di unità multinazionale, ad appoggiare e a consigliare i loro superiori e a promuovere la coscienza etica nel contesto militare. Il corso consente ai partecipanti di migliorare le proprie capacità di condotta e comunicative.</p>	28/20 29/18	29/17 29/24
<p><b>Non-Commissioned Officers Advanced Leadership Course (NCO Adv), 2 corsi</b>  <i>Organizzazione/esecuzione: DDPS</i></p> <p>Corso avanzato destinato ai sottufficiali superiori con l'obiettivo di abilitare i partecipanti ad appoggiare, in quanto capi, i loro comandanti in una formazione multinazio-</p>	28/20 29/18	19/17 29/24

nale a livello di corpo di truppa o superiore, e a creare e a gestire un sistema di consulenza in un contesto internazionale. I partecipanti migliorano le loro tecniche di comunicazione e promuovono la coscienza etica nel proprio contesto militare.		
<b>Information Management System for Mine Action Training Course (IMSMA I), 2 corsi</b> <i>Organizzazione/esecuzione: DDPS/GICHD</i> Corso per la preparazione all'impiego come esperto della gestione delle informazioni. I partecipanti approfondiscono le loro conoscenze nel settore delle banche dati concernenti l'eliminazione di mine e ordigni esplosivi. Essi imparano ad analizzare e interpretare la situazione e a combinarla con il <i>Geographic Information System (GIS)</i> . Gli altri partecipanti a livello internazionale vengono scelti dal GICHD e dall'organo di stato maggiore «sminamento a scopo umanitario». Per gli esperti svizzeri il corso è obbligatorio quale preparazione all'impiego.	11/10  8/5	8/7  16/10
<b>Information Management System for Mine Action Training Course, Level 2 (IMSMA II)</b> <i>Organizzazione/esecuzione: DDPS/GICHD</i> Corso per la preparazione all'impiego e il perfezionamento di esperti specializzati nella gestione delle informazioni. Sulla base delle conoscenze acquisite nel corso IMSMA I, i partecipanti approfondiscono le loro conoscenze nel settore delle banche dati concernenti l'eliminazione di mine e ordigni esplosivi. Essi imparano ad applicare le conoscenze acquisite nell'analisi dei dati nel processo decisionale. Gli altri partecipanti a livello internazionale vengono scelti dal GICHD e dall'organo di stato maggiore «sminamento a scopo umanitario». Dopo aver terminato il corso con successo, i partecipanti possono assumere posizioni superiori nell'ambito dei programmi di sminamento.	12/11	11/9
<b>Results-Based Management (RMB) in Mine Action</b> <i>Organizzazione/esecuzione: DDPS/GICHD</i> Ai partecipanti vengono fornite conoscenze di base in materia di RBM e di gestione della qualità nell'ambito dello sminamento a scopo umanitario. L'obiettivo è che i responsabili sul terreno e anche i finanziatori siano in grado di applicare una gestione orientata agli obiettivi e ai risultati.	15/12	15/11
<b>Ammunition Storage Practitioner (ASP)</b> <i>Organizzazione/esecuzione: DDPS/GICHD</i> Corso di base nel settore della gestione e della sicurezza dei magazzini nonché della distruzione di munizioni immagazzinate. I partecipanti sono destinati a impieghi in questo settore, vi operano già o hanno funzioni di capo nei rispettivi ministeri.	13/13	--/--
<b>Mine Action Support Service Officer Course, 2 corsi</b> <i>Organizzazione/esecuzione: DDPS/GICHD/UNOPS</i> In collaborazione con l'Ufficio delle Nazioni Unite per i servizi e i progetti (UNOPS) e con il GICHD, la formazione di esperti di logistica e finanze viene perfezionata in vista dell'impiego. Il corso fornisce ai partecipanti conoscenze di base in materia di sminamento e si concentra in special modo sulle relative prestazioni di supporto (logistica, finanze, amministrazione). Per gli esperti svizzeri il corso è obbligatorio quale preparazione all'impiego.	12/8  14/10	14/3  14/12
<b>Mine Action Support Service Officer Course, Senior Level</b> <i>Organizzazione/esecuzione: DDPS/GICHD/UNOPS</i> In collaborazione con l'Ufficio delle Nazioni Unite per i servizi e i progetti (UNOPS) e con il GICHD, la formazione di esperti di logistica e finanze viene perfezionata in vista dell'impiego. Il corso fornisce ai partecipanti conoscenze avanzate in materia di sminamento e si concentra in special modo sulle relative prestazioni di supporto (logistica, finanze, amministrazione). Il corso è aperto agli esperti svizzeri già attivi. La partecipazione può consentire a tali esperti di essere impiegati in posizioni di senior. Dopo aver terminato il corso con successo, i partecipanti possono assumere posizioni superiori nell'ambito dei programmi di sminamento.	15/13	14/12
<b>Integrated Mine Action Programmes for Better Results</b> <i>Organizzazione/esecuzione: DDPS/GICHD/UNICEF</i> Di concerto con il Fondo per l'Infanzia delle Nazioni Unite (UNICEF) e il GICHD, rappresentanti qualificati di organizzazioni selezionate vengono addestrati in vista di un loro impiego nel settore dello sminamento umanitario trasmettendo loro una visione integrata della struttura a cinque pilastri dello sminamento. Altri partner importanti sono l'Agenzia ONU per l'Azione contro le Mine (UNMAS) e il Programma di sviluppo delle Nazioni Unite (PSNU).	19/13	21/18

<p><b>International Mine Action Standards (IMAS) and Compliance</b></p> <p><i>Organizzazione/esecuzione: DDPS/GICHD</i></p> <p>Il corso offre una panoramica degli standard internazionali in materia di sminamento con particolare attenzione per l'attuazione di tali standard negli Stati interessati: applicazione degli <i>International Mine Action Standards (IMAS)</i> ai <i>National Mine Action Standards (NMAS)</i>.</p>	10/8	12/9
<p><b>Developing Effective Mine/ERW Risk Education</b></p> <p><i>Organizzazione/esecuzione: DDPS/GICHD/UNICEF</i></p> <p>Il corso propone agli attuali e ai futuri gestori di programmi nel campo della <i>Mine/Explosive Remnants of War Risk Education (MRE)</i> una discussione approfondita sulle <i>behaviour change strategies</i> e l'applicazione di queste strategie nei programmi corrispondenti. In questo modo si intende migliorare la procedura in materia di prevenzione sul terreno, perseguendo un cambiamento nel comportamento della popolazione interessata e contribuendo quindi a una diminuzione del numero di vittime.</p>	21/13	23/14
<p><b>International Humanitarian Law and Military Medicine Ethics in Armed Conflicts</b></p> <p><i>Organizzazione/esecuzione: DDPS</i></p> <p>Corso di base per il personale medico sui principi del diritto internazionale e dell'etica nei conflitti armati. Un'attenzione particolare è rivolta alle responsabilità specifiche del personale medico. I partecipanti vengono motivati a promuovere nei loro Paesi l'insegnamento del diritto internazionale umanitario e dell'etica della medicina militare.</p>	39/22	20/11
<p><b>Military Medical Personnel Course for the Balkan Area (MMPC)</b></p> <p><i>Organizzazione/esecuzione: DDPS</i></p> <p>Corso per il personale medico militare per la preparazione a impieghi nei Balcani. Oltre a perfezionarsi nel campo delle misure salvavita immediate e delle tecniche invasive di pronto soccorso, i partecipanti vengono aiutati in particolare a elaborare documenti per l'addestramento e la formazione.</p>	20/4	23/5
<p><b>Non-Technical Survey Training Course (NTS)</b></p> <p><i>Organizzazione/esecuzione: DDPS</i></p> <p>Questo corso intensivo della durata di dieci giorni è inteso a migliorare le capacità NTS delle autorità nazionali responsabili dello sminamento, delle organizzazioni nazionali e internazionali incaricate dell'esecuzione e di attori quali il settore militare o eventualmente i corpi di polizia.</p> <p>Il corso di formazione è rivolto ai collaboratori impegnati sul terreno, agli impiegati di medio livello e ai quadri dirigenti che desiderano ampliare le loro conoscenze, saperne di più sul rilevamento e conoscere le corrette prassi.</p>	--/--	19/14
<p><b>Developing Effective Explosive Ordnance Risk Education (EORE)</b></p> <p><i>Organizzazione/esecuzione: DDPS/GICHD/UNICEF</i></p> <p>Il corso è inteso a fornire abilità pratiche che consentono di fronteggiare sfide attuali quali la contaminazione fortuita e la valutazione di EORE. Il corso è stato concepito in sintonia con gli IMAS. Le lezioni teoriche sono intese esclusivamente come supporto per gli aspetti pratici.</p>	12/13	23/14
<p><b>Explosive Ordnance Reconnaissance (EOR)</b></p> <p><i>Organizzazione/esecuzione: DDPS</i></p> <p>I partecipanti imparano a identificare gli ordigni esplosivi a seconda della categoria (sistema d'arma), del tipo di testata e dei pericoli inerenti.</p> <p>Il corso tratta inoltre del comportamento sicuro da assumere in una zona d'impiego (ev. zona operativa) contaminata da inesplosi (<i>Unexploded Ordnance - UXO</i>), munizioni abbandonate (<i>Abandoned Ammunition - AXO</i>), ordigni improvvisati (IED) e mine terrestri.</p>	15/10	23/14
<p><b>European Security Course (ESC)</b></p> <p>Corso di due mesi organizzato annualmente e incentrato su questioni della sicurezza euro-atlantica nel panorama globale. Il corso è rivolto a coloro che si occupano professionalmente di questioni di politica di sicurezza operando in un contesto internazionale e pur essendo proposto nel quadro del PPP è aperto anche a partecipanti di altri Stati.</p>	21/20	22/19
<p><b>LISC 31 - Leadership in Security Course</b></p> <p>Corso della durata di otto mesi organizzato annualmente e incentrato su questioni di sicurezza regionale e globale. Il corso è rivolto a coloro che si occupano professionalmente di questioni di politica di sicurezza operando in un contesto internazionale e pur essendo proposto nel quadro del PPP è aperto anche a partecipanti di altri Stati.</p>	22/19	22/19

<p><b>NISC 18 - New Issues in Security Course</b></p> <p>Corso della durata di due mesi organizzato annualmente e incentrato sulle sfide presenti e future della sicurezza globale. Il corso è rivolto a coloro che si occupano professionalmente di questioni di politica di sicurezza operando in un contesto internazionale e pur essendo proposto nel quadro del PPP è aperto anche a partecipanti di altri Stati.</p>	22/22	22/20
<p><b>Annual Senior Officers' Seminar (ASOS), Geneva</b></p> <p>Seminario annuale, della durata di tre giorni, per alti ufficiali superiori e quadri superiori dei Ministeri della Difesa.</p>	30/25	28/20
<p><b>Defence Attaché Orientation Courses</b></p> <p>Corso di formazione di una settimana per rappresentanti di Ministeri della Difesa impiegati in un contesto multilaterale. Il corso, offerto nel quadro del PPP a Ginevra e fuori dalla Svizzera ad Amman (Giordania) e Sarajevo (Bosnia ed Erzegovina), è aperto anche a partecipanti di altri Stati</p> <p>Pur essendo proposto nel quadro del PPP, il corso è aperto anche a partecipanti di altri Stati.</p>	<p>Ginevra: 32/29</p> <p>Altri (totale): 150 / 70</p>	<p>Ginevra: 32/29</p> <p>Altri (totale): 135/61</p>
<p><b>International Course on Risk and Crisis Management: Responding to Crisis in the 21st Century</b></p> <p>Questo corso, giunto alla quarta edizione, colma le esigenze formative dei funzionari responsabili della gestione strategica di rischi e crisi. I partecipanti, rappresentanti dei ministeri, della medicina, delle forze armate e delle università, hanno tutti seguito il corso.</p>	16/13	19 / 13

## 5.2 Host Nation Support concesso dalla Svizzera (20 persone o più)

Motivo	Data/luogo	Partecipanti
<b>IT&amp;ED TG</b> Individual Training and Education Development Task Group Riunione del gruppo di lavoro	12-15.03.2018	41
<b>NDC Field Trip 2018</b> NATO Defense College Rom – Senior Course Escursione	27-29.03.2018 Berna/Ginevra	97
<b>AMDC – ASDE WS</b> Air and Missile Defence Committee – Air Situation Data Exchange Work Shop Riunione del gruppo di lavoro	18-20.06.2018 Zurigo	28
<b>CWIX 19 – ESC</b> CWIX 19 – Exercise Specification Conference Conferenza di pianificazione per la CWIX 19	21-29.09.2018 Beatenberg	73
<b>ARSTG</b> Army Service Task Group Riunione del gruppo di lavoro	08-11.10.2018 Berna	21
<b>DM CaT</b> Data Management Capability Team Riunione del gruppo di lavoro	25.02-01.03.2019 Berna	18
<b>NTC SC</b> National Territorial Commanders Steering Committee Riunione del gruppo di lavoro	18-22.03.2019 Berna	28
<b>TEPSO</b> Training and Education for Peace Support Operations Riunione del gruppo di lavoro	25-29.03.2019 Stans	20
<b>CFBLNet – MPLR</b> Combined Federated Battle Laboratories Network – Mission Partner Lead Representatives Riunione del gruppo di lavoro	31.03-06.04.2019 Beatenberg	48
<b>PLNR ACT – Spring Tour 19</b> Partner National Liaison Representatives Excursion – Allied Command Transformation Norfolk Escursione	09-11.05.2019 Aarau/Winterthur/ Teufen	14
<b>CSEL Conference</b> Command Senior Enlisted Leader Riunione del gruppo di lavoro	12.-16.05.2019 Herisau	14
<b>TDL CaT – NMS</b> Tactical Data Link Capability Team – Network Management Syndicate Riunione del gruppo di lavoro	04.-06.06.2019 Herisau	24
<b>FMN ATF</b> Federated Mission Networking – Architecture Task Force Riunione del gruppo di lavoro	07.-11.07.2019 Zurigo	11
<b>IP CaT</b> Interoperability Profiles Capability Team Riunione del gruppo di lavoro	16.-20.09.2019 Spiez	9

<b>NEASCOG – COMLOSS TF</b> NATO Eurocontrol Air Traffic Management Security Coordinating Group – Communications Loss Task Force  Riunione del gruppo di lavoro	29.09. - 01.10.2019 Dübendorf	20
<b>BICES – BOD 19</b> Battlefield Information Collection and Exploitation Systems – Board of Directors Conference  Conferenza annuale	21.-25.10.2019 Ginevra	85
<b>NDC Field Trip 2019</b> NATO Defense College Rom – Senior Course  Escursione	09.-11.11.2019 Zurigo/San Gallo	103

### 5.3 Esercitazioni in ambito PPP

Esercitazione	Partecipanti svizzeri	
	2018	2019
<p><b>VIKING 18</b> Esercitazione di stato maggiore informatizzata a Enköping, Uppsala, Kungsängen (Svezia) e Helsinki (Finlandia)</p> <p>Scopo di questa esercitazione era l'addestramento alle attività di stato maggiore nell'ambito di una missione internazionale di mantenimento della pace a quattro livelli di comando (livello bat fino a livello Combined-Joint Task Force) e lo sviluppo del coordinamento e della collaborazione tra civili e militari.</p>	20	-
<p><b>COMBINED JOINT STAFF EXERCISE 19</b> Esercitazione di stato maggiore informatizzata a Enköping e Uppsala (Svezia)</p> <p>Lo scopo di questa esercitazione consisteva in un addestramento alle attività di stato maggiore nell'ambito di una missione internazionale di mantenimento della pace, a quattro livelli di comando (livello bat fino a livello Combined-Joint Task Force), e nel promuovere il coordinamento e la collaborazione tra civili e militari.</p>	-	13
<p><b>TRIDENT JUNCTURE 18</b> Esercitazione di stato maggiore informatizzata in Norvegia</p> <p>L'esercitazione serve a verificare la prontezza all'impiego della <i>NATO Response Force</i> (NRF) nell'ambito della pianificazione e attuazione di operazioni di combattimento nelle fasi iniziali di intervento.</p>	3 Osservatori	-
<p><b>CWIX 18/19</b> Piattaforma tecnica di esercitazione e verifica a Bydgoszcz (Polonia)</p> <p>L'obiettivo della piattaforma consisteva nel testare l'interoperabilità tra la NATO e gli Stati partner in ambito C4ISTAR, tanto in laboratorio quanto in condizioni reali. La piattaforma CWIX è incentrata sulle necessità a corto termine connesse agli impieghi (NATO) e sulle nuove tecnologie del domani.</p>	12	16
<p><b>CYBER COALITION 18/19</b> Esercitazione Cyber Defence a Tartu (Estonia)</p> <p>L'esercitazione è servita al miglioramento continuo dell'interoperabilità in ambito C4ISTAR tra la NATO e gli Stati partner, in laboratorio e in condizioni reali. La piattaforma CWIX è incentrata sulle necessità a corto termine connesse agli impieghi (NATO) e sulle nuove tecnologie del domani. L'interesse principale della Svizzera consiste nella possibilità di testare singole componenti nell'ambito del <i>Federated Mission Networking</i>.</p>	2 Osservatori	2 in loco  15 in Svizzera
<p><b>CROSSED SWORDS 19</b> Esercitazione tecnica del CCDCoE nel campo della ciberdifesa a Tallinn (Estonia)</p> <p>L'esercitazione è servita a preparare il team responsabile dei ciberattacchi (analisi forensi incluse) per la successiva esercitazione LOCKED SHIELDS. La Svizzera ha seguito l'esercitazione in veste di osservatore in vista di un'eventuale partecipazione a partire dal 2020.</p>	-	1 Osservatori
<p><b>LOCKED SHIELDS 18/19</b> Esercitazione tecnica del CCDCoE nel campo della ciberdifesa a Tallinn (Estonia)</p> <p>L'esercitazione si è svolta a squadre (difensori/aggressori) in un contesto fittizio e con un'assistenza giuridica.</p>	2 in loco  15 in Svizzera	3 in loco  20 in Svizzera
<p><b>MACE 18</b> Sperimentazioni tecniche delle Forze aeree a Zvolen (Slovacchia)</p> <p>Lo scopo delle sperimentazioni consisteva nell'acquisire nuove informazioni sull'effettività dei programmi svizzeri sui proiettili infrarossi (<i>flare</i>) e dei vari tipi di flare rispetto alle varie testate missilistiche (terza e quarta generazione).</p>	2	-



## 5.4 Ulteriori manifestazioni

Manifestazione	Partecipanti / nazioni	
	2018	2019
<b>Chambésy Roundtable, colloqui sulla sicurezza nell'area est-europea</b> <i>Organizzazione/esecuzione: DFAE/GCSP</i>		
<b>Zermatt Roundtable on Current Security Issues in the North Pacific Region</b> <i>Organizzazione/esecuzione: DFAE/GCSP</i>		
<b>1st Symposium for Senior NATO/PfP Legal Advisors (SSL)</b> <i>Organizzazione/esecuzione: GCSP</i>	22/16	42/22

## 5.5 Finanze

Attività DDPS	Importo (in fr.)		Attività DFAE	Importo (in fr.)	
	2018	2019		2018	2019
Offerte della Svizzera (corsi, workshop ecc.)	1 217 265	953 208	Offerte della Svizzera (corsi, workshop ecc.)	187 680	138 530
Partecipazioni della Svizzera (corsi, workshop ecc.)	876 997	758 300			
Progetti di cooperazione (fondi fiduciari PPP, formazione)	765 397	1 146 056	Progetti di cooperazione (fondi fiduciari PPP, formazione)	365 000	415 000
Posti esterni (Missione presso la NATO a Bruxelles e personale militare professionista presso organi della NATO)	578 011	545 642			
<b>Spese DDPS</b>	<b>3 437 670</b>	<b>3 403 206</b>	<b>Spese DFAE</b>	<b>552 680</b>	<b>553 530</b>
<b>Spese complessive 2018</b>				<b>3 990 350</b>	
<b>Spese complessive 2019</b>				<b>3 956 736</b>	
<b>Spese complessive 2018/2019</b>				<b>7 947 086</b>	

## 5.6 Abbreviazioni

ACO	Allied Command Operations
ACT	Allied Command Transformation
AP-NATO	Assemblea parlamentare della NATO
ASDE	Air Situation Data Exchange
CAN	Consiglio dell'Atlantico del Nord
CCDCoE	Cooperative Cyber Defence Centre of Excellence
CEPC	Civil Emergency Planning Committee
CFIS	Centro federale d'istruzione di Schwarzenburg
CIDHG	Centro internazionale di sminamento umanitario di Ginevra
CNAD	Conference of National Armaments Directors
CPEA	Consiglio di Partenariato Euro-Atlantico
CSA	Corpo svizzero d'aiuto umanitario
DCAF	Centro ginevrino per il controllo democratico delle forze armate
DDPS	Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport
DFAE	Dipartimento federale degli affari esteri
ECHO	Protezione civile e operazioni di aiuto umanitario europee
ESCWG	Emerging Security Challenges Working Group
FMN	Federated Mission Networking
FNC	Framework Nations Concept
FSC	Foro di cooperazione per la sicurezza dell'OSCE
GCSP	Centro di politica di sicurezza di Ginevra
IMS	International Military Staff
IPCP	Individual Partnership and Cooperation Programme
KFOR	Kosovo Force
MENA	Middle East North Africa
MSPC	Military Strategic Partnership Conference
NCIA	NATO Communication and Information Agency
NDC	NATO Defense College
NIAG	NATO Industrial Advisory Group
NSPA	NATO Supply and Procurement Agency
OPC	Operations Policy Committee
OSCE	Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
NATO	Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord
NCGP	NATO Committee on Gender Perspectives
PARP	Planning and Review Process
PFPC	PfP Consortium of Defence Academies and Security Studies Institutes
PCSC	Partnerships and Cooperative Security Committee
PIAG	Partner Interoperability Advocacy Group
PPP	Partenariato per la pace
PTEC	Partnership Training and Education Centres
SHAPE	Supreme Headquarters Allied Powers Europe
STO	Science and Technology Organisation
SWISSINT	Centro di competenza dell'Esercito svizzero per gli impieghi di promovimento della pace all'estero
UFAE	Ufficio federale per l'approvvigionamento economico del Paese
UFPP	Ufficio federale della protezione della popolazione
VNC	Voluntary National Contribution
WEP	Western European Partners (Austria, Finlandia, Irlanda, Svezia e Svizzera)

7NNN            7 Non-NATO (North Atlantic Treaty Organization) Nations (Austria, Australia, Finlandia, Irlanda, Nuova Zelanda, Svezia e Svizzera)

## 5.7 Link

Partenariato per la pace (PPP), home page svizzera [www.pfp.admin.ch](http://www.pfp.admin.ch)  
Centro ginevrino per il controllo democratico delle forze armate [www.dcaf.ch](http://www.dcaf.ch)  
Centro di politica di sicurezza di Ginevra (Geneva Centre for Security Policy) [www.gcsp.ch](http://www.gcsp.ch)  
Missione svizzera presso la NATO [www.eda.admin.ch/missions/mission-nato-brussels/fr/home.html](http://www.eda.admin.ch/missions/mission-nato-brussels/fr/home.html)